



PIANO TERRITORIALE DELLA REGIONE MARCHE

PREMESSA

- *Modalità seguite per la consultazione degli enti locali ai fini della predisposizione del Piano (es. ricorso a organi già operativi sul territorio, convocazione di incontri ad hoc, ecc.) e per l'eventuale consultazione degli stakeholders.*

Il «Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia», iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, e destinato al conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto alla gestione delle procedure complesse prevede l'erogazione di 320,3 milioni di euro da parte del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, in qualità di amministrazione titolare dell'Investimento "2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" del PNRR, a favore delle regioni e province Autonome.

Le regioni provvedono alla predisposizione di appositi Piani territoriali mettendo a disposizione professionisti e esperti coinvolgendo province, comuni e unioni montane.

La Regione Marche ai fini della predisposizione del presente Piano, come anche per la predisposizione del fabbisogno di cui all'art. 3 del di DPCM ha assicurato il coinvolgimento di ciascun livello istituzionale attivando confronto di livello sia tecnico che politico.

In particolare gli uffici regionali, competenti per le diverse materie, hanno coinvolto alcuni dirigenti degli enti locali, al fine di condividere con il territorio le scelte sulle professionalità necessarie e sulle tipologie di procedure amministrative che presentano maggiori criticità.

Parallelamente è stato attivato un confronto politico tra l'Assessore agli enti locali e i Presidenti regionali di ANCI, UPI e UNCEM. Considerato che il DPCM, nella prima fase, era solo in bozza si è preferito effettuare consultazioni con modalità non formalizzate.

Allo stesso modo si è proceduto, dati i ristretti tempi a disposizione per il confronto con le associazioni di rappresentanza del mondo economico e sociale.

Il confronto con gli *stakeholders* sarà effettuato sull'intero progetto e sugli obiettivi di semplificazione a seguito della costituzione della Cabina di regia e in vista della definizione delle ulteriori modalità di attuazione del progetto.

Il CUP (codice unico progetto) previsto dal paragrafo 2.3 dell'Allegato B al DPCM è B71B21007780006

1. SITUAZIONE ATTUALE E OBIETTIVI

- *Ricognizione delle criticità sulla base di valutazioni di carattere generale sui flussi delle procedure, sui relativi tempi di conclusione, sulle dinamiche recenti (anche in relazione all'emergenza Covid).*
- *Identificazione del perimetro dell'intervento, ossia delle procedure oggetto di supporto.*



Il presente documento rappresenta la proposta di **Piano Territoriale finalizzato all'accesso alle risorse di cui alla Missione 1 - Componente 1, Investimento 2.2. "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).**

La struttura e i contenuti del Piano sono stati redatti tenendo conto di quanto previsto nello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) sul quale, nella Conferenza Unificata del 7 ottobre 2021, le Regioni avevano espresso l'intesa condizionata all'accoglimento della richiesta concernente l'importo aggiuntivo di 48.100.000 euro per l'assistenza tecnica, formulando altresì alcune osservazioni.

Lo schema di DPCM sul quale è stata espressa l'intesa è attuativo dell'art. 9 del decreto-legge n. 80/2021, come convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021 n. 113 e stabilisce la ripartizione delle risorse, per il conferimento da parte delle regioni e delle province autonome, di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto agli enti territoriali nella gestione delle procedure complesse, tenendo conto del relativo livello di coinvolgimento nei procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR.

In base all'Allegato A della bozza di DPCM, la Regione Marche risulta destinataria di 9.594 migliaia di euro per i prossimi tre anni, corrispondenti ad almeno 30 professionisti ed esperti.

In attesa della formale adozione e pubblicazione del DPCM e in attuazione dell'art. 3 della bozza dello stesso, la Regione Marche ha trasmesso in data 25 ottobre 2021, al Dipartimento della Funzione Pubblica il prospetto contenente il fabbisogno di n. 30 esperti corrispondenti alla dotazione finanziaria prevista.

Lo schema di DPCM prevedeva che entro il 5 novembre venissero presentati i Piani territoriali da parte delle Regioni, al fine dell'approvazione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio, amministrazione titolare dell'Investimento 2.2. del PNRR.

La Regione Marche ha trasmesso in data 5 novembre 2021 una prima proposta di Piano territoriale sul quale è stata attivata una interlocuzione informale con il Dipartimento della Funzione Pubblica, anche per il tramite del coordinamento interregionale della Conferenza delle Regioni.

Il presente documento individua le procedure complesse che dovranno essere oggetto di semplificazione e di riduzione dei tempi procedurali.

Il Piano territoriale concorre a implementare, a livello regionale, le azioni previste dall'*Agenda per la semplificazione* richiamata nell'asse B. "Buona amministrazione" della Riforma orizzontale della PA prevista nel PNRR.

Lo schema DPCM individua una lista di procedure complesse (Appendice 1), omogenee tra i territori regionali, indipendentemente dall'allocazione delle funzioni, che si ritengono rilevanti ai fini della riduzione dei tempi e/o dell'arretrato. Tali procedure risultano complesse poiché prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti e/o presentano una elevata numerosità di conseguenti procedimenti attivati. Tale lista può essere integrata con altre procedure sulla base delle esigenze rilevate nella specifica realtà locale.



La Regione Marche ha individuato le seguenti procedure complesse (*perimetro dell'intervento*) anche sulla base della priorità di semplificare l'attività amministrativa connessa alla ricostruzione post sisma 2016 (territori delle Province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno):

- Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Rifiuti e Bonifiche
- Energie rinnovabili
- Edilizia e Urbanistica
- Appalti
- Infrastrutture Digitali

Conformemente a quanto previsto nello schema di Piano territoriale di cui all'Allegato D del DPCM nel **Prospetto 1** sono descritte le criticità, ovvero i colli di bottiglia, al momento individuabili sulla base di valutazioni di carattere generale.

In relazione all'articolazione delle competenze, stabilita dalla normativa regionale, sono individuate nel medesimo prospetto le amministrazioni competenti e le altre amministrazioni coinvolte.

Quanto riportato nel citato prospetto potrà essere meglio dettagliato nella prima fase del progetto (entro giugno 2022) in cui viene definita la *baseline* da cui partire per l'attività di semplificazione e di riduzione dei tempi e dell'arretrato.

Prospetto 1: Procedure oggetto di supporto: enti coinvolti e sintesi delle criticità

Nome procedura	Amministrazioni competenti	Altre amministrazioni coinvolte	Criticità e colli di bottiglia rilevati
Valutazioni e autorizzazioni ambientali; Art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 (PAUR)	Regione Marche Province	Enti territoriali ed altri soggetti pubblici in relazione allo specifico progetto ARPAM ASUR	<ul style="list-style-type: none">• Rispetto dei tempi del PAUR: necessità di un esperto nelle materie tecniche e giuridico/amministrative in grado di supportare il responsabile unico del procedimento PAUR, anche al fine di velocizzare il procedimento• Carenza di risorse umane competenti per un'efficace svolgimento delle istruttorie• Scarsa qualità degli studi ambientali e della documentazione progettuale, risolvibile con personale esperto in grado di utilizzare i sistemi esperti a supporto delle decisioni• Mancata puntuale e completa individuazione di tutti gli atti necessari al rilascio del titolo unico (PAUR), da parte del proponente risolvibile con personale esperto in materie giuridico amministrative• Scarso coinvolgimento e partecipazione delle PA titolari degli atti inclusi nel PAUR, che non consentono talvolta una istruttoria appropriata
Valutazioni e autorizzazioni ambientali: Art. 19 procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA	Regione Marche Province	Enti territoriali ed altri soggetti pubblici in relazione allo specifico progetto ARPAM	<ul style="list-style-type: none">• Carenza di risorse umane competenti per un'efficace svolgimento delle istruttorie• Necessità di un esperto nelle materie tecnico e giuridico amministrative in grado di supportare il RUP nei casi di particolare complessità• Scarsa qualità degli studi ambientali e della documentazione progettuale, risolvibile con personale esperto in grado di utilizzare i sistemi esperti a supporto delle decisioni
Valutazioni e autorizzazioni ambientali: Verifica	Regione Marche Province		<ul style="list-style-type: none">• Difficoltà a recepire elementi necessari alla verifica e carenza di personale esperto• Necessità di un esperto nella materia giuridico amministrativa nei casi di difficoltà interpretative nel



ottemperanza art. 28 e sanzioni art. 29			campo delle ottemperanze/sanzioni <ul style="list-style-type: none">• Formulazione delle condizioni ambientali nei provvedimenti non appropriata per le fasi di valutazione. Criticità risolvibile con personale esperto in materia ambientale a supporto delle istruttorie di VIA/screening
Valutazioni e autorizzazioni ambientali: Riesami o rilascio Autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29- quater e/o 29- octies D.Lgs 152/2006	Regione Marche e Province	Comuni, ARPAM, ASUR e Enti Gestori Servizio Idrico	<ul style="list-style-type: none">• Rilascio dei riesami AIA: necessità di figure tecniche qualificate per il supporto nelle istruttorie tecniche anche per le installazioni con un elevato grado di complessità, al fine di velocizzare le procedure di riesame o rilascio AIA.• Tale velocizzazione per alcuni settori può essere ottenuta anche tramite la predisposizione di apposite linee guida tecnico amministrative.
Valutazioni e autorizzazioni ambientali: Controlli ai sensi dell'art. 29 decies del D.Lgs 152/2006	Regione Marche e Province	ARPAM, Enti gestori del Servizio Idrico e Procure della Repubblica	Difficoltà interpretative delle relazioni visite ispettive ARPAM, per le quali risulta necessario un esperto giuridico e uno tecnico in materia di AIA.
Valutazioni e autorizzazioni ambientali: Ricorsi	Regione Marche	Comuni	La complessità delle norme e delle procedure è fonte di contenzioso che può essere ridotto con il supporto di professionalità giuridiche e tecniche.
Valutazioni e autorizzazioni ambientali: VAS	Regione Marche Province	Enti territoriali ed altri soggetti pubblici in relazione allo specifico piano o programma ARPAM	<ul style="list-style-type: none">• Carenza risorse umane competenti per un efficace svolgimento delle istruttorie• Mancanza di consapevolezza da parte di alcune autorità precedenti della diretta integrazione del procedimento di VAS nel processo di pianificazione. La criticità è risolvibile con personale esperto ambientale a supporto dei pianificatori• Scarsa qualità degli studi ambientali. Risolvibile con personale esperto in grado di utilizzare i sistemi esperti a supporto delle decisioni
Valutazioni e autorizzazioni ambientali: Art. 12 del D.Lgs. 152/2006 screening di VAS	Regione Marche Province	Enti territoriali ed altri soggetti pubblici in relazione allo specifico piano o programma ARPAM	<ul style="list-style-type: none">• Carenza risorse umane competenti per un efficace svolgimento delle istruttorie• Scarsa qualità degli studi ambientali. Risolvibile con personale esperto in grado di utilizzare i sistemi esperti a supporto delle decisioni• Necessità di istituire modelli valutativi quali strumenti di supporto alle decisioni, possibile solo attraverso l'acquisizione di personale aggiuntivo
Energie Rinnovabili: Piano Energetico Ambientale Regionale	Regione Marche		La corretta stesura del Piano comporta una analisi complessa sul piano tecnico e normativo; è pertanto necessario un coordinamento dei soggetti interni e esterni all'amministrazione nelle fasi di redazione, concertazione e VAS
Rifiuti: Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti	Regione Marche	ATA	La corretta stesura del Piano comporta una analisi complessa sul piano tecnico e normativo; è pertanto necessario un coordinamento dei soggetti interni e esterni all'amministrazione nelle fasi di redazione, concertazione e VAS
Rifiuti – autorizzazioni impianti	Provincia	ATA e Comuni	Complessità della procedura autorizzativa con riferimento all'interpretazione delle normative vigenti e alle procedure attuative
Bonifiche: realizzazione opere di bonifica	Comuni	Regione e Provincia ARPAM	Supporto ai Comuni nella progettazione e realizzazione degli interventi
Bonifiche	Comuni	Regione Province	Supporto ai Comuni per la progettazione e attuazione di tutte le



Procedure di bonifica dei siti		ARPAM	fasi di bonifica
Energie Rinnovabili: autorizzazioni impianti fonti rinnovabili	Regione	Provincia Comuni ARPAM	Complessità della procedura autorizzativa con riferimento all'interpretazione delle normative vigenti e alle procedure attuative
Edilizia Urbanistica	Regione – Comuni		Supporto giuridico ai Comuni La normativa urbanistica e edilizia è in continua evoluzione, soprattutto per conseguire maggiori livelli di semplificazione, nonché per individuare nuove forme di intervento su aree ed immobili esistenti, al fine di contenere il consumo di suolo, favorire la rigenerazione urbana, incentivare il risparmio energetico e il miglioramento strutturale degli edifici. I Comuni, a causa dell'esiguità del personale e dell'aumento dei carichi di lavoro dovuto a varie forme di incentivazione del recupero degli immobili (Es. cosiddetto bonus 110%, Piano casa, Bonus facciate, etc.) e alle misure previste nel fondo complementare al PNRR Sismi 2009 – 2016 che li vedono direttamente coinvolti, hanno spesso difficoltà ad applicare in maniera rapida, efficace ed uniforme le nuove disposizioni normative, in quanto queste ultime non sono chiaramente intelligibili, presentano profili di apparente contraddittorietà o di scarso coordinamento. Le problematiche interpretative e la disomogeneità delle prassi relative alle varie disposizioni comportano un allungamento dei tempi istruttori o, in taluni casi, l'errata applicazione delle norme stesse.
	Regione – Comuni		Modulistica uniforme: necessità di aggiornamento periodico La Regione in base a molteplici disposizioni legislative (es. DPR 160/2010) è chiamata a predisporre una modulistica uniforme per tutti Comuni per quanto concerne i titoli abilitativi. Da alcuni anni si constata che l'aggiornamento non avviene in maniera tempestiva e puntuale e quindi i Comuni sono costretti a procedere autonomamente ed in maniera disomogenea. Inoltre, da parte dei tecnici privati c'è il concreto rischio di presentare dichiarazioni ed autocertificazioni errate, nonché di omettere la richiesta di atti di assenso o di documenti necessari alla definizione.
Edilizia Urbanistica: interventi di rigenerazione urbana	Regione – Comuni	Regione – Comuni	Gestione delle procedure connesse alla redazione degli atti e delle norme che disciplinano gli interventi di rigenerazione urbana e di contenimento del consumo di suolo sul territorio regionale; gestione delle attività di supporto (presentazione, monitoraggio, rendicontazione e erogazione) dei finanziamenti legati all'attuazione del PINQUA e delle misure previste nel fondo complementare al PNRR Sismi 2009 - 2016
Appalti: Redazione progettazione P.F.T.E.	Regione Marche		Progetto di Fattibilità Tecnico Economica che di norma viene eseguito da tecnici interni all'Amministrazione e che, se non redatto, impedisce la programmazione delle opere pubbliche
Appalti: Verifica della progettazione posta a base di gara	Regione Marche		Attività di verifica ai sensi dell'art. 26 d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. propedeutica alla fase di gara
Appalti: Accordi di programma	Regione	Province e Comuni	Complessità della procedura che approva la progettazione conforme agli strumenti urbanistici
Appalti: Esecuzione LL.PP.	Regione		Attività di controllo dei lavori pubblici in fase di esecuzione
Appalti: Stazione Unica Appaltante Marche	Regione e enti locali costituiti come SUA/CUC	Enti pubblici committenti	Con riguardo alle centrali di committenza , il d.l. 32/2016 prevede la sospensione a titolo sperimentale sino al 31 dicembre 2020 dell'applicazione dell'art. 37, comma 4, del Codice quindi non sussiste più l'obbligo per i Comuni non capoluoghi di provincia di ricorrere a una centrale di



			committenza, di associarsi in centrali di committenza o di ricorrere alla CUC costituita presso la provincia. La norma è stata prorogata a tutto il 30 giugno 2023 dal D.L. 77/2021 ma solo per le opere non finanziate in tutto o in parte con risorse provenienti dal PNRR e PNC per le quali sussiste invece l'obbligo di ricorrere a una CUC.
	Regione e enti locali costituiti come SUA/CUC		Predisposizione documentazione di gara: ogni stazione appaltante adotta propri <i>template</i> di modelli pur partendo dai bandi tipo ANAC, comportando una discontinuità d'approccio a livello territoriale. Quanto sopra evidenziato è soprattutto vero per il mercato dei Servizi d'Ingegneria ed Architettura (SIA) che risulta essere caratterizzato da una evidente disomogeneità di condotta delle varie stazioni appaltanti; in particolar modo le principali incertezze attengono i requisiti di partecipazione richiesti agli operatori economici e a quelle che concernono i criteri di selezione delle offerte degli operatori economici in questione.
	Regione e enti locali costituiti come SUA/CUC		Maggiore partecipazione delle imprese locali. Si riscontra una scarsa partecipazione delle imprese del territorio alle più importanti procedure di gara con impatto economico notevole e ad alta intensità di manodopera.
	Regione e enti locali costituiti come SUA/CUC		Fase di valutazione delle offerte: il codice dei contratti disciplina quasi tutti i tempi delle varie fasi della gara tranne quella di valutazione da parte della commissione giudicatrice nel caso del criterio dell'OPEV, pur avendo introdotto la recente normativa di semplificazione dei termini di conclusione delle procedure di gara sopra soglia pari a 6 mesi (vedi articolo 51, rubricato "Modifiche al decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76" del D.L. n. 77/2021).
	Regione e enti locali costituiti come SUA/CUC		Valutazione offerte anomale: tale fase, che ha una incidenza notevole sulla casistica generale, richiede professionalità e competenze in materia di diritto del lavoro che non sempre sono presenti all'interno della PA.
	Regione e enti locali costituiti come SUA/CUC		Fase dei controlli per gli aggiudicatari delle procedure di gara e autorizzazioni al subappalto: tale fase risulta essere caratterizzata da ripetitività e <i>time consuming</i> .
	Regione e enti locali costituiti come SUA/CUC		Supporto legale: molto tempo lavorativo viene dedicato nelle fasi <u>dell'accesso agli atti di gara</u> e nella predisposizione delle relazioni richieste dall'avvocatura ai fini della <u>costituzione in giudizio</u> per la tutela giudiziale in caso di ricorsi amministrativi o per il pre-contenzioso
	Regione e enti locali costituiti come SUA/CUC		Contact center: molto tempo lavorativo viene impiegato nel fornire risposte a quesiti anche telefonici o per mail che provengono dai RUP degli enti committenti o dagli operatori economici sulle varie procedure di appalto.
Infrastrutture digitali - Procedimenti in materia di autorizzazione per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica su proprietà pubbliche e private (art. 86 d.lgs. 259/2003)	Regione – Comuni	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, la Provincia, ANAS, l'Autorità di Bacino	Per lo svolgimento dei procedimenti in materia di autorizzazione per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica su proprietà pubbliche e private occorre superare le criticità che si sono manifestate inizialmente per le procedure autorizzatorie relative al Piano BUL in corso. In particolare, l'adozione di uno schema autorizzatorio <i>one to one</i> richiederebbe tempi molto lunghi. Pertanto si intende adottare, come avvenuto per il Piano BUL, il modello autorizzatorio attraverso la gestione di Conferenze dei Servizi (CdS), che hanno visto coinvolti oltre ai Comuni, altri Enti come la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, la Provincia, ANAS, l'Autorità di Bacino, in forma decisoria simultanee per gruppi di Comuni contermini.



<ul style="list-style-type: none">• Piano Italia IG• Piano Scuole• Piano Sanità <p>-----</p> <ul style="list-style-type: none">• Piano BUL			<p>Occorre garantire assistenza ai Comuni nell'individuazione delle aree residue, aree produttive/residenziali di espansione previste dai Piani Regolatori Generali per il nuovo sviluppo delle infrastrutture digitali Italia a 1 GB.</p> <p>-----</p> <p>Nel piano BUL in corso si stanno inoltre registrando criticità nella fase esecutiva degli interventi per la realizzazione della rete nei Comuni coinvolti in particolare relative a:</p> <ul style="list-style-type: none">• installazione di PCN• adeguamenti di infrastrutture utilizzate in IRU• Problematiche relative al delivery (trincee/mini trincee), prescrizioni e ripristini, anche attraverso l'individuazione di modalità semplificate di realizzazione.• variante di progetto in corso d'opera
Infrastrutture digitali - Procedimenti e processi per la migrazione in cloud dei servizi delle P.A. locali, per la cybersecurity per il dispiegamento di sistemi locali per smart cities/land	Regione – Comuni	AGID	<p>Nella attuazione della strategia cloud della PA, come previsto dal Piano triennale AGID, può costituire una criticità il gran numero di Enti locali coinvolti, spesso anche di piccole dimensioni, non dotati di risorse adeguate e di personale con adeguata formazione professionale.</p> <p>L'adozione diffusa dell'infrastruttura cloud presenta molteplici vantaggi: consente di migliorare l'efficienza operativa dei sistemi Ict, di conseguire significative riduzioni di costi, di migliorare la sicurezza e la protezione dei dati e di velocizzare l'erogazione dei servizi a cittadini e imprese.</p> <p>Si rileva quindi la necessità di figure esperte in grado di affiancare gli enti locali nello snellimento e velocizzazione dei processi, dei procedimenti amministrativi e delle procedure digitali interne, funzionali alla dismissione dei data center locali ed al passaggio dal modello tradizionale al paradigma cloud, in conformità agli standard qualitativi e di sicurezza indicati da AGID.</p>
Infrastrutture digitali - Procedimenti e processi in materia di integrazione dei servizi SUAP-SUE interoperabili (Gateway regionale)	Regione – Comuni		<p>Si rileva la necessità di figure esperte in semplificazione procedimentale e nella gestione tecnica dei sistemi evoluti per gestione, trasformazione, trasferimento, governance dei dati e meccanismi di interoperabilità.</p>
Monitoraggio e Controllo – Monitoraggio degli interventi	Regione – Province Comuni		<p>Il PNRR è un fondo comunitario, normato da un regolamento specifico (il Regolamento (UE) 2021/241 ed è anche un programma performance based, incentrato pertanto su milestone e target (M&T).</p> <p>Questi obiettivi vanno individuati, misurati, monitorati e vanno sottoposte a controllo le azioni messe in essere per il loro raggiungimento.</p> <p>L'esperienza sviluppata nel corso degli anni dalle Autorità di gestione dei programmi comunitari confermano la criticità, evidenziata dalle Province, dai Comuni e dalle Unioni Montane, con particolare riferimento alle attività di monitoraggio, rendicontazione delle spese e controllo sull'attuazione.</p> <p>Per questo motivo gli Enti locali sono stati spesso supportati da interventi di assistenza tecnica o di rafforzamento della capacità amministrativa, rivolti espressamente a risolvere queste criticità.</p> <p>In riferimento in particolare al Monitoraggio degli interventi, il soggetto attuatore ha l'obbligo di alimentare il sistema informativo adottato dall'Amministrazione responsabile per la gestione degli interventi, in relazione a tutti gli aspetti</p>



			<p>procedurali, fisici e finanziari che caratterizzano l'attuazione dell'intervento, facendo riferimento a Manuali operativi/Linee guida che descrivono le funzionalità del sistema informativo adottato, che deve dialogare con il Sistema Informativo ReGIS per la gestione multilivello del PNRR.</p> <p>Il monitoraggio, così come sopra definito, nella maggior parte dei casi rappresenta un ostacolo significativo per le amministrazioni locali, che non hanno il personale adeguatamente formato, o addirittura non lo hanno, per garantire lo svolgimento di questa funzione, che rappresenta una condizione obbligatoria per ottenere i rimborsi delle spese sostenute.</p>
Monitoraggio e Controllo – Rendicontazione delle spese	Regione – Province Comuni		<p>Analogamente a quanto premesso al punto precedente, un altro ambito di particolare criticità, che affiora sempre alla stessa area, è quello del Rendicontazione delle spese, cioè quell'attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto.</p> <p>Questa attività ricomprende la rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori e/o la rendicontazione del conseguimento dei <i>milestone</i> e <i>target</i> associati agli interventi di competenza.</p> <p>La rendicontazione si concretizza poi nell'invio della Richiesta di pagamento presentata dal Soggetto attuatore all'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e inserite nel sistema informatico ReGIS.</p> <p>Nell'ambito della rendicontazione delle spese dei fondi comunitari gli Enti locali hanno spesso rappresentato difficoltà dovute alla complessità delle procedure, che vanno pertanto semplificate anche mediante la messa a sistema dei flussi informativi e la digitalizzazione di alcune fasi. E' necessaria pertanto la costituzione di specifiche <i>task force</i> di supporto all'Autorità di Gestione e agli Enti locali.</p>
Monitoraggio e Controllo – Controllo delle spese	Regione – Province Comuni		<p>Ulteriore elemento di criticità, sempre riferito alla stessa procedura complessa del Monitoraggio e controllo si riferisce all'attività di Controllo della spesa che, trattandosi di un fondo comunitario, viene normata e definita in un SIGECO (Sistema di gestione e controllo).</p> <p>Le spese incluse nelle Richieste di pagamento del Soggetto attuatore, vanno sottoposte a verifiche, amministrative e, a campione, in loco da parte delle strutture deputate al controllo dell'Amministrazione responsabile dell'attuazione, al fine di garantire la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, la prevenzione, individuazione e rettifica di frodi, nonché il recupero di somme erroneamente versate o utilizzate in modo non corretto.</p> <p>L'attività di controllo viene svolta utilizzando <i>check list</i>, già previste nei documenti forniti dal MEF-IGRUE, simili a quelle utilizzati per gli altri fondi comunitari.</p> <p>Anche in questo caso gli Enti locali hanno spesso evidenziato criticità e difficoltà nell'attuazione che hanno obbligato le Autorità di gestione ad affiancare e prevedere iniziative di formazione per gli Enti locali, al fine di garantire lo svolgimento di questa funzione.</p>

2. RISORSE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

- *Figure di professionisti e esperti indicate in sede di definizione preliminare dei fabbisogni (art. 2 del DPCM di riparto) ed eventuali aggiustamenti.*
- *Illustrazione dell'allocazione dei fabbisogni tra Regione, Province e Comuni.*



Si riporta di seguito in forma sintetica il Prospetto 2 relativo al fabbisogno degli esperti e professionisti.

Nel Prospetto, in particolare, viene dettagliata la distribuzione dei professionisti sul territorio in ragione dell'articolazione delle competenze prevista dalla normativa regionale con riferimento alle diverse procedure complesse individuate.

La quantificazione degli esperti potrà essere rimodulata a seguito della definizione dell'onere economico pro-capite.

Prospetto 2 – Esperti e professionisti: profili professionali e distribuzione

Tipologia	Profilo dei professionisti/esperti	Numero	Distribuzione
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Esperto giuridico (Laurea in materie giuridiche) in materia ambientale con esperienza nel settore di almeno 5 anni	2	Regione
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Ingegnere ambientale con esperienza nel settore di almeno 5 anni	2	Regione
Rifiuti	Geologo/esperto in scienze ambientali con esperienza nel settore di almeno 5 anni	1	Regione - Province
Bonifiche	Ingegnere ambientale con esperienza nel settore di almeno 5 anni	1	Regione - Comuni
Energie rinnovabili	Ingegnere energetico con esperienza nel settore di almeno 5 anni	1	Regione - Province
Energie rinnovabili	Ingegnere ambientale con esperienza nel settore di almeno 5 anni	1	Regione - Province
Edilizia e urbanistica	Esperto giuridico amministrativo (Laurea in materie giuridiche) in materia di edilizia e urbanistica con esperienza nel settore di almeno 5 anni	1	Comuni
Urbanistica	Ingegnere/Architetto esperto in rigenerazione urbana con esperienza nel settore di almeno 5 anni	2	Regione - Comuni
Edilizia	Ingegnere civile strutturista esperto in progettazione, verifica e D.L: con esperienza nel settore di almeno 5 anni	1	Regione
Edilizia	Ingegnere impiantista esperto in progettazione, verifica e D.L: con esperienza nel settore di almeno 5 anni	1	Regione
Edilizia	Architetto esperto in edilizia sanitaria in progettazione, verifica e D.L: con esperienza nel settore di almeno 5 anni	1	Regione
Appalti	Esperto giuridico in materia di procedure di appalti pubblici con esperienza nel settore di almeno 5 anni	6	Regione e enti locali costituiti come SUA/CUC
Infrastrutture digitali	Architetto esperto in autorizzazioni nel settore delle telecomunicazioni con esperienza di almeno 5 anni	1	Regione e Comuni
	Ingegnere informatico / Esperto in <i>cloud</i> e <i>cyber security</i> con esperienza nel settore di almeno 5 anni	1	Regione e Comuni
	Architecture Analyst Data Engineer con esperienza nel settore di almeno 5 anni	1	Regione e Comuni
Monitoraggio e controllo	Esperto nella gestione e nel monitoraggio di progetti complessi con esperienza di almeno 5 anni in materia di gestione, monitoraggio o	5	Regione/Enti strumentali e Province



	controllo dei fondi strutturali e finanziamenti europei		
Segreteria tecnica Cabina di regia	Project manager con esperienza almeno quinquennale nella gestione di progetti complessi e nel coordinamento di gruppi di lavoro	2	Regione

- *Descrizione dei modelli organizzativi previsti per la pianificazione, il coordinamento e la verifica delle attività dei professionisti ed esperti, con particolare riferimento alla creazione di task force al servizio di raggruppamenti di amministrazioni (es. gestione a livello provinciale, di città metropolitana, di unione di comuni, creazione di aggregazioni ad hoc, ecc.).*
- *Illustrazione delle funzioni dei professionisti e degli esperti (fasi delle procedure oggetto di supporto, eventuale assistenza da fornire ai soggetti privati per la presentazione dei progetti, ecc.) e delle relative modalità di collaborazione con gli uffici delle amministrazioni coinvolte.*

Di seguito sono descritte le fasi di realizzazione del progetto.

Nella prima parte del progetto (entro giugno 2022) verrà approfondita l'analisi della situazione dei tempi procedurali con riferimento alle procedure complesse individuate dalla Regione Marche, al fine di delineare meglio le criticità (c.d. colli di bottiglia) e le soluzioni tecnico-organizzative più idonee al loro superamento.

In particolare, oltre alle criticità delle procedure complesse gestite direttamente dalla Regione, l'analisi dovrà riguardare la gestione dei procedimenti di competenza degli enti locali.

A tale riguardo la Regione ha elaborato una metodologia di rilevazione e di analisi dei procedimenti, studiata per l'adempimento degli obblighi di trasparenza, che può essere utilizzata anche per la rilevazione dei tempi procedurali delle procedure di competenza degli enti locali.

Tale metodologia utilizza la piattaforma digitale "Procedimarche" già conosciuta dagli enti locali del territorio per la catalogazione delle tipologie di procedimenti amministrativi. Nel catalogo è prevista una anagrafica del procedimento che contiene informazioni uniformi per tutti gli enti (es. riferimenti normativi, categoria del destinatario del procedimento, tempi di conclusione), ed una parte che contiene dati specifici con riferimento a ciascun ente.

Nella prima fase del progetto gli esperti saranno di supporto nella implementazione della metodologia e nella condivisione con gli enti locali della mappatura dei procedimenti e procederanno a popolare la piattaforma con i dati utili a rilevare i tempi procedurali e definire con maggiore precisione la situazione dei tempi effettivi dei procedimenti e dell'arretrato.

Ferma restando la metodologia di rilevazione dei tempi e dell'arretrato, che dovrà essere conforme alle modalità e ai criteri di misurazione definiti con il DPCM di cui all'art. 2, comma 4-bis della Legge 241/1990 (introdotto dall'art. 12 del DL 76/2020), sarà possibile, anche con riferimento a specifiche tipologie di procedimenti, utilizzare altri sistemi informativi di rilevazione per il monitoraggio del rispetto dei *target*.

Questa rilevazione, che andrà completata entro giugno 2022, costituirà la "baseline" per la più precisa definizione del *target* intermedio e del *target* finale (riduzione dell'arretrato e dei tempi) di cui al Prospetto 3, che pertanto, al momento viene definito soltanto in via provvisoria e parziale.

La Cabina di regia di cui al punto 4 definirà la pianificazione delle singole attività con le *milestone* regionali e una *Roadmap* di progetto, articolata con riferimento alle singole procedure complesse e



all'attività che dovranno svolgere in concreto le *task force* multidisciplinari al servizio di più amministrazioni.

Nella seconda parte del progetto (da luglio 2022) verranno costituite le *task force* multidisciplinari al servizio di più amministrazioni. Gli esperti saranno a disposizione sia degli uffici regionali, sia degli enti locali, verso i quali svolgeranno una funzione di consulenza e supporto sia nelle fasi di pianificazione e progettazione, che nella gestione delle procedure autorizzatorie.

In aggiunta all'attività di consulenza tecnico-giuridica e supporto specialistico in materia urbanistico-edilizia, ambientale e di appalti verso le amministrazioni, gli esperti sono destinati anche all'assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti.

Il supporto agli enti locali sarà inoltre finalizzato all'implementazione degli strumenti di digitalizzazione delle procedure complesse.

A tal proposito, una esperienza positiva di Regione Marche nel ruolo di coordinamento dei procedimenti autorizzatori di competenza comunale, e delle correlate Conferenze di Servizi, relativi alle autorizzazioni per il dispiegamento territoriale della Banda Ultra Larga, è stata effettuata allestendo ed utilizzando la piattaforma regionale MeetPAD <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agenda-Digitale/MeetPAD>, che ha permesso la conduzione di numerosi incontri formali da remoto attraverso strumenti di collaborazione online e di condivisione documentale digitale (impedendo il rallentamento dei lavori nonostante il periodo di emergenza sanitaria pandemica) e che ha portato all'approvazione di 44 progetti e all'apertura di 18 cantieri BUL Open Fiber. L'esperienza di standardizzazione dei procedimenti amministrativi e di un supporto digitale alla gestione degli stessi è stato valorizzato anche per le conferenze di servizio regionali in ambito ambientale e per la ricostruzione post sisma. Ad oggi, complessivamente, lo strumento ha reso possibile la conduzione di oltre 350 Conferenze di Servizi, coinvolgendo in totale 335 enti locali.

Ulteriore intervento trasversale per rendere maggiormente efficienti i sistemi informativi e ridurre i tempi, migliorando la sicurezza e l'affidabilità dei sistemi e delle banche dati è la migrazione in *cloud* verso il *data center* regionale dei servizi della Regione Marche e degli enti locali del territorio regionale.

Il modello, sia per quanto attiene agli atti che alle fasi procedurali, può essere agevolmente riutilizzato per le procedure complesse connesse all'attuazione del PNRR, garantendo anche il monitoraggio dell'attuazione e l'abbattimento dei tempi procedurali necessari.

Gli esperti per la procedura "Infrastrutture digitali" saranno impiegati anche nell'assistenza tecnica per la diffusione dell'utilizzo da parte degli enti locali dei sistemi regionali per la digitalizzazione delle procedure amministrative.

Nella definizione del fabbisogno di esperti, la Regione Marche ha previsto anche n. 5 figure con competenza in materia di gestione e monitoraggio di progetti complessi, di fondi strutturali e finanziamenti europei che svolgeranno una funzione di supporto agli uffici regionali e agli enti locali, sia nella definizione degli indicatori, sia nei servizi di assistenza tecnica o finanziaria, sia nel monitoraggio e rendicontazione degli interventi, semplificando, mettendo a sistema i flussi informativi e digitalizzando alcune fasi.



Per l'attività di Segreteria tecnica della Cabina di regia regionale sono previste n. 2 figure di esperti (*project manager* con esperienza nella gestione di progetti complessi e nel coordinamento di gruppi di lavoro e di supporto tecnico-specialistico per la costruzione di sistemi di controllo).

Tutte le figure di esperti sopra descritte lavoreranno in maniera integrata sotto il coordinamento della Cabina di regia.

3. TEMPI E RISULTATI ATTESI

- *Milestone regionali:*
 - Conferimento incarichi – Dicembre 2021
 - Definizione della baseline (dati su arretrato e tempi relativi al II semestre 2021) – Giugno 2022
 - ... [Altre eventuali milestone regionali]
- Definizione dei risultati attesi in termini di riduzione dei tempi e dell'arretrato (valori in percentuale rispetto alla situazione attuale)

Di seguito si riportano le *milestone* regionali:

- Conferimento incarichi degli esperti – Dicembre 2021
- Costituzione della Cabina di regia e definizione della Roadmap – Gennaio 2022
- Definizione della baseline (dati su arretrato e tempi relativi al II semestre 2021) – Giugno 2022
- Definizione dei risultati attesi, in termini di riduzione dei tempi e dell'arretrato (valori in percentuale rispetto alla situazione attuale), con indicazione del Target intermedio (dicembre 2023) e Target finale (dicembre 2025)

Prospetto 3 – Target regionali

Nome procedura	Progetto di miglioramento	Target intermedio dicembre 2023		Target finale dicembre 2025	
		Riduzione arretrato %	Riduzione tempi %	Riduzione arretrato % *	Riduzione tempi %
Valutazioni e autorizzazioni ambientali: Art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 (PAUR)	Progetto: i tecnici professionisti dovranno supportare la Regione nell'affrontare le problematiche di carattere giuridico-amministrativo e di natura tecnica in relazione alla complessità delle procedure affrontate che contemplano il rilascio delle autorizzazioni ambientali (VIA, AIA, ...) e di tutti gli altri titoli necessari alla realizzazione ed esercizio delle opere ed interventi relative a competenze di altri enti ed attinenti a materie diverse dall'ambiente. Obiettivo di miglioramento: efficientamento delle procedure attraverso individuazione delle condizioni necessarie allo svolgimento delle procedure e risposta a quesiti di natura complessa.		5	100	10
Valutazioni e autorizzazioni ambientali: Art. 19 procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA	Progetto: i tecnici professionisti dovranno supportare la Regione nell'affrontare le problematiche di natura prevalentemente tecnica finalizzare a stimare ed individuare effetti ambientali negativi di opere ed interventi Obiettivo di miglioramento: efficientamento delle procedure e risposta a quesiti di natura complessa, anche attraverso valutazioni comparative.		5	100	10
Valutazioni e autorizzazioni ambientali:	Progetto: i tecnici professionisti dovranno supportare la Regione nell'affrontare le problematiche relative alla verifica, monitoraggio e controllo delle opere/interventi		5	100	10



Verifica ottemperanza art. 28 e sanzioni art. 29	valutati, con particolare riferimento all'ottemperanza delle condizioni ambientali ed all'applicazione degli istituti previsti dagli artt. 28 e 29, ivi comprese le procedure sanzionatorie. Obiettivo di miglioramento: gestione efficace delle procedure ed individuazione delle azioni necessarie da intraprendere.				
Valutazioni e autorizzazioni ambientali: Riesami o rilascio Autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29-quater e/o 29-octies D.Lgs. 152/2006	Progetto: i tecnici professionisti dovranno supportare la Regione nell'affrontare le problematiche di carattere giuridico-amministrativo e di natura tecnica in relazione alla complessità delle procedure ed agli istituti giuridici da utilizzare, e nelle tecnologie impiantistiche e prescrizioni da applicare nelle installazioni AIA, anche in relazione alle connessioni con le altre discipline cui l'AIA si interfaccia (salute, rischio di incidente rilevante, inquinamento). Obiettivo di miglioramento: efficientamento delle procedure attraverso individuazione delle condizioni necessarie allo svolgimento delle procedure e risposta a quesiti di natura complessa.		5	100	10
Valutazioni e autorizzazioni ambientali: Controlli ai sensi dell'art. 29 decies del D.Lgs 152/2006	Progetto: i tecnici professionisti dovranno supportare la Regione nell'affrontare le problematiche relative ai controlli in materia di AIA, con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni, agli esiti delle visite ispettive ed alle procedure sanzionatorie da intraprendere. Obiettivo di miglioramento: gestione efficace delle procedure ed individuazione delle azioni necessarie da intraprendere.		5	100	10
Valutazioni e autorizzazioni ambientali: Ricorsi	Progetto: i tecnici professionisti dovranno supportare la Regione nell'affrontare le problematiche relative ai ricorsi amministrativi contro i provvedimenti rilasciati. Obiettivo di miglioramento: risposta tempestiva finalizzata a consentire e garantire la costituzione in giudizio dell'ente.		5	100	10
Valutazioni e autorizzazioni ambientali: VAS	Progetto: i professionisti forniranno un servizio di supporto per l'efficace svolgimento delle istruttorie complesse di piani e programmi di valenza regionale, anche al fine di integrare le valutazioni nei processi di pianificazione e fornire assistenza ai soggetti pianificatori in relazione alla qualità degli studi ambientali. Obiettivo di miglioramento: efficientamento dei processi valutativi e supporto alle autorità precedenti nell'ambito delle procedure di pianificazione.		5	100	10
Valutazioni e autorizzazioni ambientali: ART. 12 del D.Lgs. 152/2006 screening di VAS	Progetto: i professionisti forniranno un servizio di supporto per l'efficace svolgimento delle istruttorie complesse di piani e programmi di valenza regionale, soprattutto al fine di stimare ed individuare effetti ambientali negativi degli stessi e fornire assistenza ai soggetti pianificatori in relazione alla qualità degli studi ambientali. Obiettivo di miglioramento: efficientamento dei processi valutativi e supporto alle autorità precedenti nell'ambito delle procedure di pianificazione.		5	100	10



Energie rinnovabili Autorizzazioni energetiche (metanodotti, elettrodotti, deposito oli minerali, energie rinnovabili)	Progetto: i tecnici professionisti dovranno supportare la parte proponente nella ricerca di soluzioni idonee e rispondenti alle richieste di parte pubblica, così da velocizzare le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei servizi. Nel contempo, nei casi più complessi, potranno offrire supporto all'ARPAM nella fase istruttoria. Obiettivo di miglioramento: una documentazione adeguata alle esigenze emerse in seno alla CdS consentirà una riduzione dei tempi di risposta da parte del proponente che, per i procedimenti attualmente in itinere, sono stimati in non meno di 5 mesi medi.		5	100	10
Energie Rinnovabili Pianificazione ambientale (Piano regionale di gestione dei rifiuti – PRGR; Piano energetico ambientale regionale – PEAR)	Progetto: per l'aggiornamento dei Piani si rende necessaria un'assistenza tecnica di livello specialistico per offrire assistenza e supporto sia nella fase di selezione dell'operatore economico che redigerà il piano, sia nella successiva fase di realizzazione del piano. Pertanto i tecnici professionisti dovranno supportare la struttura nella gestione di tutte le fasi di esecuzione dell'appalto stesso. Obiettivo di miglioramento: l'accompagnamento della struttura, da parte dei tecnici professionisti, nei rapporti con la ditta esecutrice dei documenti di piano, consentirà una maggiore e qualificata attenzione allo sviluppo delle varie fasi rispetto a quanto fattibile dal personale, già operato da molteplici ulteriori impegni afferenti le materie di competenza regionale. La predisposizione dei documenti di piano (compresi i documenti di VAS e di Vinca) è una fase del processo che riveste estrema importanza in quanto la relativa disciplina condiziona il buon esito dell'attuazione della pianificazione. L'aggiornamento dei piani e la loro declinazione a livello di enti sub regionali (ATA, Province e Comuni) rappresenta un indispensabile punto di riferimento per la programmazione e la pianificazione degli interventi necessari alla realizzazione delle politiche energetiche regionali e per il raggiungimento degli obiettivi in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché delle politiche regionali di prevenzione e di gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Il supporto consentirà un miglioramento dei tempi stimabile in circa 30 giorni.		5	100	10
Bonifiche	Progetto: supportare i Comuni nella progettazione e realizzazione delle attività inerenti le varie fasi del procedimento di bonifica dei siti di interesse pubblico (siti orfani). Obiettivo di miglioramento: si prevede di ridurre i tempi necessari per lo sviluppo delle varie fasi di almeno il 10%.		5	100	10
Rifiuti	Progetto: i tecnici professionisti dovranno supportare la parte proponente nella ricerca di soluzioni idonee e rispondenti alle richieste di parte pubblica, così da velocizzare le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei servizi. Nel contempo, nei casi più complessi, potranno offrire supporto all'ARPAM nella fase istruttoria. Obiettivo di miglioramento: una documentazione adeguata alle esigenze emerse in seno alla CdS consentirà una riduzione dei tempi di risposta da parte del proponente che, per i procedimenti attualmente in itinere, sono stimati in non meno di 5 mesi medi		5	100	10
Edilizia Urbanistica	Progetto: gli esperti dovranno garantire il supporto giuridico nella redazione di pareri e risoluzione di casi in materia di urbanistica. Obiettivo di miglioramento: garantire un supporto giuridico nelle risposte a quesiti complessi		5	100	10



Urbanistica	<p>Progetto: In attuazione del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare (PinQua), la regione ha presentato proposte di progetti di rigenerazione urbana e di edilizia residenziale pubblica per ridurre il disagio abitativo aumentando il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, rigenerare il tessuto socioeconomico dei centri urbani, migliorare l’accessibilità, la funzionalità e la sicurezza di spazi e luoghi degradati, spesso localizzati nelle periferie.</p> <p>Obiettivo: gestione qualificata delle procedure connesse alla redazione degli atti e delle norme che disciplinano gli interventi di rigenerazione urbana e di contenimento del consumo di suolo sul territorio regionale, supporto dei finanziamenti legati all’attuazione del PINQUA, anche in relazione ai contenuti delle “Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell’affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC” approvate il 29 luglio 2021</p>		5	100	10
Urbanistica	<p>Progetto: gli esperti individuati a supporto del fondo complementare PNRR sismi 2009 e 2016 faranno parte di una task force localizzata presso la Regione, ma pronta a intervenire “on demand” in funzione delle richieste pervenute. Dovranno supportare e affiancare il personale degli Enti locali (Comuni, Province, Unioni Montane, USR), nell’attività di assistenza per la definizione di schede progettuali, realizzazione degli interventi e monitoraggio dei progetti di competenza. Gli esperti si muoveranno a richiesta su tutto il territorio del cratere 2016, sulla base di una pianificazione dell’attività in loco curata dalla Segreteria tecnica della Cabina di regia.</p> <p>Obiettivo di miglioramento: il potenziamento della struttura di supporto e di controllo degli interventi consentirà una riduzione dei tempi di esecuzione, di monitoraggio e certezza della spesa.</p>		5	100	10
Edilizia	<p>Progetto: esperti in progettazione di strutture riferite a LL.PP. di elevata complessità che abbiano maturato esperienza in PFTE di edilizia ospedaliera e infrastrutture.</p> <p>Obiettivo: velocizzare la progettazione da porre a base di gara.</p>		5	100	10
Edilizia	<p>Progetto: esperti in verifica della progettazione posta a base di gare di strutture e infrastrutture riferite a OO.PP. di elevata complessità.</p> <p>Obiettivo: velocizzare la verifica della progettazione da porre a base di gara.</p>		5	100	10
Edilizia	<p>Progetto: esperti in direzione dei lavori di OO.PP. di elevata complessità.</p> <p>Obiettivo: Implementare il controllo dell’esecuzione di OO.PP. per prevenire eventuali ritardi nell’esecuzione.</p>		5	100	10
Appalti SUAM	<p>Progetto: i tecnici professionisti dovranno supportare la Regione nella predisposizione di un modello di rete delle CUC/SUA a livello regionale sia predisponendo processi uniformi che modelli standard di Convenzionamento in modo da uniformare il processo di delega della funzione committente a livello territoriale.</p> <p>Obiettivo di miglioramento: la delega della funzione committente è il primo step della gara per cui si stima il miglioramento delle tempistiche di avvio sui tempi medi di approvazione e stipula della Convenzione, di norma stimabile in 30 giorni.</p>		10	100	20
	<p>Progetto: si richiede di uniformare i documenti di gara in modo da velocizzare i tempi di pubblicazione della stessa; in particolare si prevede la definizione (o</p>		10	100	20



	<p>revisione se presenti) di standard documentali per disciplinare di gara, template di Capitolati tecnici, Progetti tecnici, Schemi di Contratto, tipologie di criteri da applicare alle procedure di gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa. L'adozione di tali modelli garantirebbe agevolazioni tanto dal punto di vista della stazione appaltante/CUC – riducendo i tempi burocratici nell'affidamento dei servizi – quanto dal punto di vista degli operatori economici – abbattendo gli oneri economici di partecipazione.</p> <p>Obiettivo di miglioramento: la predisposizione dei documenti di gara è una fase del processo che riveste estrema importanza in quanto la relativa disciplina condizionerà il buon esito della gara e come tale va posta particolare attenzione con tempi medi di redazione in circa 20 giorni lavorativi.</p>				
	<p>Progetto: si ipotizza una partnership con Sportelli delle associazioni di categoria imprenditoriali e professionali presenti sul territorio regionale al fine di fornire supporto alle Imprese nella partecipazione alle procedure del PNRR, in modo che gli Sportelli, debitamente formati, possano fornire adeguato sostegno anche ai Fornitori marchigiani che intendano rispondere a gare regionali o iscriversi all'Albo fornitori.</p> <p>Obiettivo di miglioramento: si prevede di incrementare la percentuale di partecipazione delle imprese locali alle gare pubbliche del PNRR di almeno il 10%.</p>		10	100	10
	<p>Progetto: al fine di ridurre le tempistiche per l'analisi delle offerte tecniche, si ipotizza di realizzare dei kit per le commissioni giudicatrici, composti da documenti esplicativi realizzati <i>ad hoc</i> (es. presentazione sintetica della procedura, criteri di valutazione, strumenti per il calcolo per il confronto coppie, template di verbali, esempi di giudizi nel caso di valutazioni soggettive, ecc.) che aiutano la Commissione nel comprendere con maggiore celerità e in modo più coerente le logiche di gara e i parametri di valutazione.</p> <p>Obiettivo di miglioramento: L'utilizzo dei kit ha prodotto già per le gare della SUAM la riduzione dei tempi di conclusione dei lavori della Commissione di norma stimabili in 50 giorni lavorativi.</p>		10	100	20
	<p>Progetto: A livello di Regione abbiamo trovato la soluzione attraverso la stipula di Accordi con gli ordini dei Consulenti del Lavoro che ha snellito e sgravato gli addetti in questa fase del processo di gara. Con questo progetto si ipotizza di ampliare tale modello organizzativo anche agli appalti del PNRR.</p> <p>Obiettivo di miglioramento: L'utilizzo dei Consulenti del Lavoro ha prodotto già per le gare della SUAM la riduzione dei tempi di valutazione della manodopera di norma stimabili in 30 giorni lavorativi.</p>		10	100	20
	<p>Progetto: si intende utilizzare le risorse degli esperti al fine di predisporre le relazioni per l'avvocatura in caso di tutela giudiziale nelle gare per il PNRR e di supportare le stazioni appaltanti nella casistica dell'accesso agli atti di gara richiesti dai concorrenti.</p> <p>Obiettivo di miglioramento: L'utilizzo degli esperti in tema di accesso agli atti si ipotizza che permetterà alla stazione appaltante una riduzione di circa il 10% dei tempi di valutazione di norma stimabili in 30 giorni lavorativi, mentre per la relazione di supporto in caso di ricorsi giudiziali o per il pre-contenzioso si stima che permetterà di ridurre le tempistiche del 10%.</p>		10	100	10



	<p>Progetto: i professionisti forniranno un servizio di assistenza alle CUC sui quesiti che provengono dalle Amministrazioni con riferimento ad informazioni specifiche sulle procedure di appalto del PNRR oltre che dagli operatori economici per partecipare alla procedura di gara; i professionisti potranno effettuare una prelaborazione delle domande pervenute, predisponendo le bozze di risposta per i referenti delle centrali di committenza.</p> <p>Obiettivo di miglioramento: L'utilizzo degli esperti al fine di predisporre le risposte sia agli enti committenti che agli operatori economici permetterà alla stazione appaltante una riduzione dei tempi di risposta di norma stimabili in 20 giorni lavorativi.</p>		10	100	20
Appalti	<p>Progetto: gli esperti individuati a supporto del fondo complementare PNRR sismi 2009 e 2016 faranno parte di una task force localizzata presso la Regione ma pronta a intervenire "on demand" in funzione delle richieste pervenute. Dovranno supportare e affiancare il personale delle centrali di committenza nell'attività di predisposizione e definizione delle procedure di affidamento previste dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici (D.LGS. N. 50/2016, D.L. N.76/2020 conv. in L. 120/2020 e D.L. N. 77/2021 conv. in L. N.108/2021).</p> <p>Gli esperti si muoveranno a richiesta su tutto il territorio del cratere 2016, sulla base di una pianificazione dell'attività in loco curata dalla Segreteria tecnica della Cabina di regia.</p> <p>Obiettivo di miglioramento: il potenziamento della struttura di supporto e di controllo degli interventi consentirà una riduzione dei tempi di esecuzione, di monitoraggio e certezza della spesa.</p>		10	100	10
Infrastrutture digitali - Procedimenti in materia di autorizzazione per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica su proprietà pubbliche e private (art. 86 d.lgs. 259/2003) • Piano Italia 1G • Piano Scuole • Piano Sanità	<p>Progetto: i tecnici professionisti dovranno supportare la Regione e i Comuni coinvolti nella soluzione delle problematiche nell'ambito della organizzazione e svolgimento delle Conferenze di servizi autorizzatorie</p> <p>Obiettivo di miglioramento: riduzione dei tempi di definizione delle procedure autorizzatorie</p>		10	100	20
Infrastrutture digitali -Piano BUL	<p>Progetto: i tecnici professionisti dovranno supportare la Regione e i Comuni coinvolti nella soluzione delle problematiche manifestatesi nel corso dell'esecuzione degli interventi di realizzazione della rete a Banda Ultra Larga nei Comuni del territorio regionale evidenziate nel prospetto 1 che non consentono la chiusura dei cantieri e l'attivazione dei collegamenti (prevista a piano per il dicembre 2022)</p> <p>Obiettivo di miglioramento: riduzione dei tempi di chiusura degli interventi nei territori ai fini del rispetto delle previsioni del Piano.</p>		30	100	30



Infrastrutture digitali - Procedimenti e processi in materia di integrazione dei servizi SUAP-SUE interoperabili (Gateway regionale)	Progetto: i tecnici professionisti dovranno supportare la Regione e i Comuni coinvolti in materia di semplificazione procedimentale applicati ai servizi SUAP e SUE nella gestione tecnica dei sistemi evoluti per gestione, trasformazione, trasferimento, <i>governance</i> dei dati, finalizzati all'attivazione di meccanismi di interoperabilità. Obiettivo di miglioramento: Potenziamento della interoperabilità e integrabilità dei servizi SUAP e SUE		10	100	20
Monitoraggio e Controllo – Monitoraggio degli interventi	Progetto: gli esperti individuati, che faranno parte di una task force localizzata presso la Regione ma pronta a intervenire “ <i>on demand</i> ” in funzione delle richieste dei soggetti attuatori, dovranno supportare e affiancare il personale degli Enti locali (Comuni, Province, Unioni Montane), nell'attività di monitoraggio dei progetti del PNRR, curando anche le soluzioni applicative che consentono il dialogo tra i sistemi informativi regionali e il sistema centrale ReGIS. Obiettivo di miglioramento: il potenziamento della struttura di monitoraggio degli interventi consentirà una riduzione dei tempi necessari a produrre il monitoraggio		10	100	20
Monitoraggio e Controllo – Rendicontazione delle spese	Progetto: gli esperti individuati, che faranno parte di una task force localizzata presso la Regione ma pronta a intervenire “ <i>on demand</i> ” in funzione delle richieste dei soggetti attuatori, dovranno supportare e affiancare il personale degli Enti locali (Comuni, Province, Unioni Montane), nell'attività di rendicontazione dei progetti di competenza, anche con l'inserimento della documentazione di spesa sui sistemi informativi. Obiettivo di miglioramento: il potenziamento della struttura di rendicontazione degli interventi consentirà una semplificazione e razionalizzazione dei flussi anche attraverso una digitalizzazione di alcune fasi e quindi una riduzione dei tempi necessari alla rendicontazione delle spese.		10	100	20
Monitoraggio e Controllo – Controllo delle spese	Progetto: gli esperti individuati, che faranno parte di una task force localizzata presso la Regione ma pronta a intervenire “ <i>on demand</i> ” in funzione delle richieste dei soggetti attuatori, dovranno supportare e affiancare il personale degli Enti locali (Comuni, Province, Unioni Montane), nell'attività di controllo dei progetti di competenza. Gli esperti sulla base del campione individuato delle operazioni da controllare, si muoveranno a richiesta su tutto il territorio regionale, sulla base di una pianificazione dell'attività di controllo in loco curata dalla Segreteria tecnica della Cabina di regia. Obiettivo di miglioramento: il potenziamento della struttura di controllo degli interventi consentirà una semplificazione e razionalizzazione dei flussi anche attraverso una digitalizzazione di alcune fasi e quindi una riduzione dei tempi necessari all'effettuazione dei controlli		10	100	10

* L'intervento intende imprimere una accelerazione allo smaltimento dell'arretrato, ponendosi quale obiettivo finale quello di un suo azzeramento. Una più puntuale indicazione del target di riduzione potrà essere fornita a seguito della misurazione della *baseline* prevista per giugno 2022.



4. GOVERNANCE

- *Descrizione della composizione e delle modalità di funzionamento della Cabina di regia (frequenza riunioni, eventuale segreteria tecnica, ecc.).*

La Cabina di regia, incaricata della pianificazione, gestione e verifica delle attività dei professionisti ed esperti avrà una composizione mista tecnico/politica.

In particolare sarà presieduta dall'Assessore agli Enti locali e vedrà la partecipazione dei dirigenti regionali (o loro delegati) competenti nelle seguenti materie: enti locali e semplificazione, ambiente e territorio, appalti, informatica, fondi europei e bilancio. La rappresentanza degli Enti locali sarà assicurata da rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e UNCEM, in un numero da definire successivamente, a composizione tecnico/politica flessibile a seconda della problematica trattata.

La Cabina di regia sarà costituita contestualmente all'approvazione formale del progetto da parte della Giunta Regionale.

La Cabina di regia opererà anche in modalità telematica e per ragioni di celerità e di urgenza, potrà essere attivata una procedura di consultazione on-line per l'esame e l'approvazione degli argomenti di propria competenza con invio della documentazione tramite posta elettronica.

Le ulteriori modalità di funzionamento saranno concordate e definite nella prima riunione di insediamento nella quale verrà definita la periodicità degli incontri.

Con cadenza periodica la Cabina di regia predisporrà il "Rapporto di monitoraggio e valutazione", da presentare al DFP in conformità a quanto indicato nel punto 4 del DPCM.

Per la segreteria tecnica della Cabina regionale sono previste 2 figure professionali con profilo di Project manager con esperienza nella gestione di progetti complessi e nel coordinamento di gruppi di lavoro e di supporto tecnico-specialistico per la costruzione di sistemi di controllo.

- *Canali di ascolto delle amministrazioni del territorio e degli stakeholders*

Le attività collegate all'attuazione del piano territoriale saranno oggetto di specifici incontri sul territorio per informare gli *stakeholder* e rendere conto degli *step* di avanzamento e dei risultati ottenuti.

Per attivare ulteriori canali di ascolto, potranno essere condotte rilevazioni di soddisfazione o raccolta di informazioni e proposte, utilizzando alcuni strumenti già sviluppati dalla Regione Marche come "questionari.regione.marche.it", il canale *Telegram* o lo sportello virtuale basato sul sistema di videoconferenze Microsoft TEAMS, entrambi dedicati a Comuni ed Enti locali aderenti al progetto DIGIPALM <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Digipalm> e gli strumenti di cui alla L.R. 3/2015 "Legge di innovazione e semplificazione amministrativa".